

Signor Prefetto, Autorità civili, Militari e religiose, cittadini, ragazze, ragazzi.

Prima di tutto un omaggio ai Gonfaloni della Provincia di Cosenza, del Comune di Cosenza e dei Comuni di Corigliano-Rossano, Paola, Castrovillari e Rota Greca, nonché ai Labari delle Associazioni Combattentistiche.

Sono particolarmente felice oggi di porgere a voi tutti il benvenuto alla Celebrazione del 171° Anniversario della fondazione della Polizia di Stato.

Vedervi qui, così numerosi, in questa piazza centrale della città di Cosenza, mi dà il senso della vostra vicinanza e della considerazione che dimostrate alla nostra istituzione. Sono qui a Cosenza da cinque mesi e sto scoprendo una provincia ricca di bellezza, natura, storia, cultura, arte, letteratura, tradizioni, competenze, intelligenze vive, aziende con il culto dell'eccellenza dei prodotti di questo territorio. Un territorio troppo spesso etichettato esclusivamente per la presenza della criminalità organizzata, dimenticandone le straordinarie ricchezze e potenzialità.

Il legame tra la cittadinanza e la Polizia di Stato che ho qui l'onore di rappresentare si fonda non soltanto sull'azione operativa delle diverse nostre articolazioni ma sul rapporto umano sviluppato sul campo insieme alle altre Forze di Polizia ed ai signori Sindaci dei 150 Comuni che ringrazio per la stretta collaborazione.

Saluto qui, schierati, le donne e gli uomini della Questura di Cosenza, dei Commissariati di Corigliano-Rossano, Paola e Castrovillari, della Polizia Stradale, della Polizia Ferroviaria, della Polizia per la Sicurezza Cibernetica, del Reparto Prevenzione Crimine Calabria, delle unità cinofile di Vibo Valentia, che rispondono ogni giorno alla richiesta di sicurezza dei cittadini, al servizio dei cittadini, svolgendo quotidianamente, con senso di responsabilità ed umiltà la loro missione, di soccorso e conforto a chiunque chieda il nostro intervento.

Oggi non fornirò dati statistici né elencherò le operazioni di Polizia Giudiziaria portate a termine dagli Apparati investigativi della Questura con il coordinamento della Direzione Distrettuale Antimafia di Catanzaro e delle Procure della Repubblica di Cosenza, Castrovillari e Paola, ai cui Procuratori Capo, Presidenti dei Tribunali e magistrati tutti va la nostra gratitudine per la leale sinergia nello svolgimento delle complesse funzioni di Polizia Giudiziaria.

Nell'insieme dei cittadini esiste un sottoinsieme di delinquenti, di tutte le risme; delinquenti comuni, occasionali o abituali, organizzati, mafiosi, ed anche fasce di professionisti ed uomini delle istituzioni acquiescenti o collusi.

I malavitosi che compongono questo sottoinsieme, anziché lavorare onestamente, ogni giorno delinquono per procacciarsi il denaro di cui vivere o per arricchirsi, inquinando l'economia legale.

Mi preme, quindi, rimarcare l'impegno quotidiano delle poliziotte e dei poliziotti nel porre in essere azioni di contrasto quotidiane a questi fenomeni di illegalità.

Una strategia fondata su attività di prevenzione da parte di uomini in divisa nelle zone più calde della città e della provincia con pattugliamenti, posti di controllo, controlli a circoli frequentati da pregiudicati, perquisizioni ed operazioni ad alto impatto d'intesa con le altre Forze di Polizia: questo è battere il terreno per vedere le insidie.

Più in profondità, un'azione di setacciamento dell'humus malavitoso della criminalità comune e mafiosa, per acquisirne conoscenza diretta, effettuando uno stringente controllo del territorio per tentare di prevedere, prevenire e soffocare le iniziative delittuose: questo è raschiare le radici del malaffare.

Parallelamente e sempre più in profondità, le indagini degli investigatori volte a disvelare le più nascoste dinamiche criminali e mafiose ed a scoprirne i possibili legami con la società civile e le Istituzioni deviate per individuare ed arrestare i responsabili della commissione dei reati: questo è scavare in profondità.

Una "filosofia dell'azione" fondata su più livelli contemporanei di intervento, a diverse profondità e da più angolazioni, dalle quali aggredire la criminalità mafiosa e comune anche con l'irrogazione di misure di prevenzione personali e patrimoniali.

Il tentativo quindi è quello di attuare ogni giorno una strategia concentrica nei confronti di delinquenti abituali e mafiosi onde provare a condizionarli e controllarli per renderli più vulnerabili e meno efficaci nella commissione dei crimini, ottenendo così un contenimento dei reati ed un aumento degli arresti .

Nella mia ormai molto lunga carriera, ho visto come ad un lavoro tenace, continuativo e perseverante di legalità, spesso sia corrisposta la sconfitta dei criminali, ed in molte altre occasioni ho visto situazioni di degrado e malaffare apparentemente invincibili, cambiare in positivo con la riconquista di spazi prima occupati dalla malavita, finalmente restituiti all'aria pulita ed alla luce.

Il sottoinsieme di delinquenti e criminali di cui parlavo, decisamente più rumoroso, perché fa notizia, è di gran lunga inferiore numericamente al preponderante insieme dei silenziosi ed operosi cittadini onesti; noi siamo molto più numerosi di loro e possiamo, agendo correttamente ognuno nel proprio campo e restando uniti, ricacciarli nell'ombra della loro oscurità.

Accanto all'attività operativa molte sono state le iniziative di prossimità che ci hanno visti affianco dei cittadini e delle Associazioni, nelle scuole, nelle piazze, nei circoli, nelle parrocchie, nelle case famiglia per realizzare il motto della Polizia di Stato **“Esserci sempre”**. Con la campagna permanente contro la violenza di genere **“Questo non è Amore”**, con incontri quali **“PretenDiamo Legalità”**, **“Cuori Connessi”**, **“Una vita da Social”**, **“Il mio diario”**, contro il Bullismo, il Cyberbullismo, le truffe agli anziani, indicando ai ragazzi le regole di comportamento in prossimità di binari ferroviari e sulle strade e autostrade, sensibilizzandoli sull'importanza del rispetto delle regole e del rispetto della propria ed altrui dignità e libertà.

Nell'assolvimento dei propri compiti la Polizia di Stato in piena condivisione di obiettivi con i colleghi dell'Arma dei Carabinieri, della Guardia di Finanza e delle altre Forze di Polizia, in ragione delle diverse organizzazioni territoriali e competenze, opera secondo un modello di coordinamento che nella provincia è assicurato dal Prefetto; rivolgo quindi un ringraziamento a Sua Eccellenza il Signor Prefetto Dottoressa Vittoria CIARAMELLA, guida ferma e gentile per la nostra Comunità. Oggi tra l'altro è anche il suo compleanno; auguri Signor Prefetto!

Ringrazio il Comandante Provinciale dell'Arma dei Carabinieri ed il Comandante Provinciale della Guardia di Finanza con i quali, lavorando gomito a gomito in piena convergenza di intenti, è nata un'amicizia leale fondata sul rapporto di sincera e reciproca fiducia.

Ugualmente ringrazio il comandante Provinciale dei Vigili del Fuoco ed i suoi uomini, che ci doneranno, al termine della Cerimonia, una bella emozione.

Un grazie alla Presidente della Provincia ed al Sindaco di Cosenza per averci concesso l'utilizzo di questa bellissima Piazza.

Un ringraziamento alle Eccellenze Reverendissime, i Vescovi della provincia ecclesiastica di Cosenza, sempre a noi vicini per un sostegno spirituale.

Un ringraziamento al personale dell'Amministrazione Civile dell'Interno, ai sindacati di Polizia, al mondo dell'informazione e della carta stampata, garanzia di libertà di espressione e democrazia.

Un grazie di cuore al Dirigente Scolastico del Liceo Lucrezia della Valle dottoressa Rossana Perri, a tutti gli insegnanti, ed a questi meravigliosi studenti che oggi compongono questa straordinaria orchestra ed il magnifico coro unitamente ai loro Maestri.

Ringrazio della loro presenza tutti i giovani qui intervenuti con le loro scuole ed i loro insegnanti, il confronto coi quali è la migliore forma possibile di prevenzione ed il migliore investimento per la costruzione di una società più giusta e sicura.

Un ringraziamento a tutti i poliziotti in congedo molti dei quali continuano a frequentarci dalle fila dell'Associazione Nazionale della Polizia di Stato, i quali testimoniano che quando si è poliziotti, lo si è per sempre.

Saluto tutti i Questori presenti che mi hanno preceduto ed in particolare la dottoressa Giovanna Petrocca che mi ha passato il testimone in questa mia attuale avventura.

Un pensiero commosso ai nostri caduti ed un sentimento di gratitudine per tutti i loro familiari che vivono compostamente il loro dolore.

A questo punto il mio doveroso ringraziamento va al nostro bene più prezioso, alle poliziotte ed ai poliziotti di questa provincia, senza dei quali ciò di cui ho parlato non sarebbe possibile.

Oggi posso dire **“i miei Poliziotti”**, che considero miei familiari, perché la familiarità è la condivisione di sofferenze, ansie, paure, gratificazioni, gioie, è parlare la stessa lingua, conoscere le stesse cose, puntare agli stessi obiettivi. Persone che ogni giorno indossano con onore l'uniforme, con spirito di servizio e senso del dovere e si pongono a disposizione dei cittadini.

Stamattina conferiremo i meritati riconoscimenti al personale che si è distinto in attività di servizio, ma il mio grazie va a tutte le donne e gli uomini della Polizia di Stato ed anche ai loro familiari che sopportano rinunce, fornendoci sostegno e serenità nonostante vivano momenti di ansia e paura.

Insieme a voi dico

VIVA LA POLIZIA DI STATO

VIVA L'ITALIA